



fino al 7.IV.2008

Julie Orser

Roma, Changing Role

*Il buon vecchio cinema anni '50 rivive in un progetto affascinante. Una storia costruita intorno ai desideri e alle nevrosi di personaggi femminili d'epoca. Donne cinematografiche trasformate in eroine del video. Mentre s'incrociano inquietanti set e intensi primi piani...*



Julie Orser - Anna Moore - 2007 - stilli da video su tre canali e installazione sonora - 6' loop

Il misterioso nome assegnato da Julie Orser (Chicago, 1974; vive a Los Angeles) al suo nuovo personaggio femminile pare provenire dagli albori del cinema. Si chiamava Anna Moore la protagonista di *Agonia sui Ghiacci*, dramma a tinte forti di D.W. Griffith. Era il 1920 e il regista, continuando a regalare eccellenti prove di innovazione tecnica e narrativa, stava codificando il moderno linguaggio cinematografico. Da lì sarebbero arrivati il dramma psicologico, il kolossal storico, la commedia sentimentale, in un perfetto mix fra arte e industria dello spettacolo. E se tutto cominciò con Griffith, forse non è un caso che la donna disegnata da Orser per Anna Moore -affascinante video-creatura con un'anima di celluloid- rievochi l'esperienza straordinaria di un grande pioniere del cinema americano.

La video-installazione su tre canali ricrea temi e atmosfere dei classici film hollywoodiani anni '40-'50, noir e m&eacute;lo imbevuti di pathos in cui intricate vicende umane si dispiegano entro precisi contesti sociali. Sono le donne a occupare un posto strategico in queste storie, spesso costruite intorno alla forza emotiva dell'elemento femminile. Donne-clich&eacute;, di cui Anna Moore è un concentrato tagliente e pletorico.

Nei video *In This Place* e *Double Bind* ogni cosa è spinta all'eccesso: i gesti, i set, la mimica facciale, la cura dei dettagli, le luci, i colori, le inquadrature; un'esacerbazione estetizzante dell'originale trasforma innocue memorie cinematografiche in ambigui remake dal sapore ossessivo. Anna Moore si aggira nella sua

cucina troppo colorata, allegro focolare domestico cristallizzato in un'apparente quiete borghese. L'ordine maniacale tradisce l'ombra del dramma, del delitto, dell'incubo. Angoscia, passioni travolgenti, nevrosi, paure recondite, repressione sessuale, ipocrisia e celata perversione sono i caratteri precipui di questa ordinaria femme fatale, riproposta da Orser in alcuni momenti chiave di una ipotetica, simbolica sceneggiatura.

Bellissima nel suo abito da sera, Anna Moore -nuova Lana Turner o Grace Kelly- esplose in un urlo disperato e isterico, le mani affondate tra i capelli biondo platino, a interpretare la sua più bella scena madre. Scivola in silenzio, Anna -in tailleur nero e tacchi a spillo- dentro sinistre stanze in cui si celano misteri mai svelati, segreti sospesi nel tempo lento e circospetto della macchina da presa.

Vittima di codici sociali, d'insana arrendevolezza o di pulsioni di riscossa, la donna trova nel pianto la sua liberazione ultima, mentre stralci musicali tratti da vecchi film si fondono in una evocativa colonna sonora.

A metà fra i travestimenti da b-movie di Cindy Sherman e le alterazioni mediatiche di Candice Breitz, Orser mette insieme un progetto forte, seducente, strutturato. Intrappolando nello schermo una nuova eroina patinata, umanissima e insieme teatrale, fatta di artificiosi stereotipi e di controverso desiderio.

helga marsala  
mostra visitata il 14 febbraio 2008

dal 14 febbraio al 7 aprile 2008  
Julie Orser - Anna Moore  
Changing Role  
Vicolo del Bollo, 13 (zona campo de' Fiori) -  
00186 Roma  
Orario: da martedì a sabato ore 15.30-19.30  
Ingresso libero  
Info: tel. +39 0683507085; infogallery@changingrole.com; www.changingrole.com

indice dei nomi: Candice Breitz, Cindy Sherman, Julie Orser

